

RISPARMIO/2

Dove investono i ricchi Polizze assicurative e bond ad alto rating

Anche i grandi patrimoni ora giocano in difesa
Sul mercato azionario un occhio di riguardo agli Usa

FABRIZIO GORIA

Difesa schierata a quattro, centrocampo corto e tanto catenaccio. Questa è, utilizzando la terminologia calcistica, la strategia applicata dai gestori di grandi patrimoni in questa fase di mercato. Dove c'è incertezza, bisogna attrezzarsi bene sotto il profilo tattico per poi essere pronti al contropiede. Ed ecco quindi che chi ha grandi masse da gestire ha dovuto mutare la propria attitudine sul campo.

Liquidità, azioni mirate, bond governativi ad alto rating e polizze assicurative. Sono questi i quattro pilastri che, secondo l'Associazione italiana private banking (Aipb), hanno caratterizzato il 2018 dei grandi patrimoni del Paese. Pilastri che non sono dogmi, ma che continuano a essere utilizzati in questi primi mesi del nuovo anno.

Perché, come rimarca Richard Flax, capo degli investimenti di Moneyfarm, «il 2019 resta un anno complesso, nel quale i nostri sforzi saranno orientati anche a tenere sotto controllo la volatilità di breve termine. Le valutazioni sono comunque molto interessanti per chi investe pensando al lungo periodo». Una complessità di fondo che può essere affrontata con pazienza e qualche stratagemma.

Le polizze assicurative, per esempio. Secondo i dati dell'Aipb, nei portafogli dei grandi patrimoni italiani pesano per il 21% degli asset totali. Di contro, la liquidità nel 2018 è arrivata a quota 14 per cento. Non poco, considerato che la media storica si attesta a quota 9 per cento. Si tratta, secondo i dati della Banca d'Italia, di circa 1.200 miliardi di euro, tutti par-

cheggianti in asset il più possibile liquidi. Non a caso Giorgio Riccucci, Managing director Lombard Odier, ricorda che «i portafogli appartenenti ai grandi clienti sono caratterizzati da un elevato livello di assets liquidi (tra 10 e 15%) e da una buona diversificazione tra obbligazioni, azioni e alternativi». Il tutto sempre, sottolinea Riccucci, «avendo cura di mantenere una duration breve e di sotto-rappresentare le obbligazioni emesse da debitori statali, con l'unica eccezione del debito di stato italiano che ancora offre un buon rapporto rischio-rendimento».

Si tratta di una soluzione quasi obbligata, per il banchiere di Lombard Odier: «La liquidità è utilizzata al fine di cogliere le opportunità di un mercato che sicuramente rimarrà volatile e con la norma-



AFP

lizzazione del ciclo e dei tassi d'interesse, già parzialmente avvenuta in Nord America, sarà investita nuovamente in titoli governativi».

Sul versante azionario, la maggiore sicurezza è data dalle grandi società statunitensi. «Il ciclo positivo non è ancora terminato e chi cerca sicurezza può trovarla ancora lì», ha affermato la banca americana Wells Fargo ai suoi clienti istituzionali a inizio mese. Ma un grande flusso si è visto anche verso altre zone del mondo. Spiega Lyxor che nel gennaio 2019 «i flussi verso gli Etf (exchange traded

fund, o fondi negoziabili come azioni, ndr) azionari hanno registrato un rimbalzo (+1,6 miliardi di euro rispetto a -1,5 miliardi), sostenuti dai cospicui afflussi verso le azioni dei mercati emergenti, che hanno registrato il migliore inizio d'anno di sempre (+2,4 miliardi)».

E un altro big dei grandi patrimoni, ovvero Pictet asset management Italia, guarda verso gli Stati Uniti. Come spiega Andrea Delitala, capo della divisione Investment advisory della società svizzera, ci sono opportunità sul reddito fisso statunitense. «Ci

aspettiamo stabilità nei tassi reali, una coda inflazionistica tipica di fine ciclo, e quindi un rialzo - non rapido, non preoccupante - dei tassi nominali. Sulla parte obbligazionaria il valore non c'è ancora: siamo tornati al 2,75% e non c'è motivo di investire nei nominali», nota Delitala. Meglio, dunque, «rivolgere l'attenzione ai bond indicizzati all'inflazione, la cui quota abbiamo incrementato tra dicembre e gennaio», conclude il banchiere di Pictet. Investire sì, quindi, ma con estrema prudenza. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

